

FININVEST

PRIMA PAGINA

**Pagine Utili passa a Telecom in cambio dell'1,9% di Seat**

Laura Serafini

In cambio dell'1,9% della Seat

## Telecom acquista le Pagine Utili dal gruppo Fininvest

ROMA ■ Seat-Pagine Gialle rileva da Fininvest il suo unico, seppur esiguo, concorrente nel settore delle *directories*. La partita di scambio per la vendita delle proprie *Pagine Utili* è che la holding cui fanno capo Mondadori e Mediaset può mettere un altro presidio nel conglomerato Olivetti-Telecom, dove già detiene (assieme a Mediaset) circa l'1% della holding di Ivrea, e può meglio concentrarsi sul core business della comunicazione e dell'intrattenimento.

Per l'operazione la Telecom non ha pagato cash, ma ha girato alla Fininvest azioni Seat (214,286 milioni di titoli) pari all'1,9% del capitale, che agli attuali prezzi di Borsa vale circa 140 milioni di euro. Il pagamento attraverso equity ha anche un altro effetto significativo: il gruppo del Biscione, che possiede il secondo polo tv nazionale, entra, sia pure con una partecipazione molto piccola, anche nelle due tv del gruppo Telecom: La7 e Mtv Italia. Cosa che ha subito provocato la levata di scudi dell'opposizione politica.

La Fininvest, d'altro canto, non ha intenzione di monetizzare la partecipazione vendendo i titoli Seat sul mercato. Nel comunicato diffuso ieri si spiega, infatti, che la holding guidata da Claudio Sposito valuta «molto positivamente le prospettive di crescita della società e la sua capacità di creare valore». La stessa fiducia nei confronti del management del gruppo Olivetti-Telecom che trapela anche dai bilanci Mediaset (trimestrale 2002), nella parte in cui si parla della decisione di non svalutare i titoli posseduti nella holding di Ivrea per adeguarli al valore di mercato visto «l'andamento positivo della gestione caratteristica» di Olivetti. E ancora: «si evidenzia nel primo trimestre 2002 la riduzione dell'indebitamento in linea con gli obiettivi previsti dal piano industriale e si confermano le aspettative di un risultato netto positivo della capogruppo Olivetti spa per l'esercizio in corso».

L'operazione tra Seat-Pg e Pagine Utili, nell'aria ormai da mesi, si presenta complessa: non tanto per i valori, visto che Pagine Italia (cui fanno capo le Pagine Utili) ha un giro d'affari di 57 milioni di euro e una quota di mercato che si aggira sul 6%, contro il 90% di Seat-Pg. Piuttosto per le implicazioni Antitrust — oltre

che quelle di opportunità per la faccenda delle tv — che porta con sé.

La formalizzazione dell'acquisto è inevitabilmente sottoposta al via libera dell'autorità guidata da Giuseppe Tesoro e con tutta probabilità sarà necessario anche un passaggio all'Authority delle Comunicazioni. Per Tesoro si ripropone l'indigesto scenario per cui un duopolio diventa

**L'operazione, subordinata al sì dell'Antitrust, non prevede un esborso cash**

monopolio. A questo proposito, però, il caso **Stream-Telepiù**, che ha avuto un via libera condizionato, costituisce un precedente. Rispetto alla vicenda della pay-tv, in cui Stream dichiarò di non avere mercato e di essere sull'orlo del fallimento, Pagine Italia è una società appena risanata, tanto che nel bilancio 2003 è atteso il break-even a livello di risultato netto. Ma le modalità e i fini del risanamento di Pagine Utili sarebbero a loro volta rivelatrici del poco spazio sul mercato: il management Fininvest ha riposizionato la società verso una nicchia — quella delle guide tascabili rivolte soprattutto a utenti di cellulari —, ma al prezzo di dimezzare il fatturato di Pagine Italia. Il nuovo profilo di business in questo modo sta in piedi, ma per Fininvest è diventato qualcosa che non ha alcuna sinergia con le attività del gruppo ed è ormai estraneo al core business. Tant'è che, se non fosse andata in porto l'operazione con Telecom — che probabilmente s'è mossa per prevenire concorrenze più fastidiose —, Fininvest avrebbe ceduto le Pagine Utili a qualche gruppo straniero.

Teri, intanto, il gruppo Telecom ha ottenuto dalla autorità brasiliana il via libera per lanciare il servizio Gsm in Brasile, che dovrebbe partire a giorni. L'Anatel, l'ente governativo brasiliano di controllo delle comunicazioni, ha approvato la riduzione della partecipazione Telecom Italia nella Brasil Telecom, ultimo ostacolo all'autorizzazione per operare in Brasile con la telefonia mobile, bloccata da mesi dal regolamento delle privatizzazioni brasiliane.

Laura Serafini

### IL TITOLO IN BORSA

